Anno XXIX Mercoledì 13 Decembre 1876 N. 287.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIFORME AMMINISTRATIVE

Abbiamo sott' occhio il progetto di riforma della legge Comunale e Provinciale, preceduto dalla relazione, compilata dall'on. Peruzzi membro della Commissione istituita col decreto Ministeriale 30 aprile ultimo scorso.

Alla detta Commissione era sembrato che doppio fosse lo scopo a cui i suoi lavori dovessero intendere. Il primo, di studiare il modo e la facoltà di agire dei Comuni e delle Provincie, il problema cioè della loro *autonomia*: ed il secondo, di occuparsi intorno a ciò che costituisce il *decentramento amministrativo*.

La prima parte fu studiata e condotta a termine dall'intiera Commissione, la quale, come appare dal conciso e chiarissimo rapporto dell' on. Peruzzi, propose alle diverse disposizioni della legge attuale tutte quelle modificazioni che valessero a garantire ai Comuni ed alle Provincie una libertà di azione, limitata solo in *qualche caso* in cui nell' interesse generale dello Stato, tale limitazione fosse necessaria.

La seconda parte fu delegata ad una Sotto-Commissione di cui fu relatore l' on. Pianciani; ma figura solo come un allegato al rapporto generale, senza che le proposte puramente di massima contenute in questa seconda parte, siano state accettate dalla Commissione. In siffatta guisa invece di una completa riforma della legge Comunale e Provinciale, abbiamo ora un principio soltanto della medesima, essendosi rimandata ad altro momento la parte veramente sostanziale concernente il decentramento delle funzioni, non che dei mezzi pecuniarii occorrenti a provvedere allo esercizio di queste funzioni. L' opera di riforma così incompleta e priva cioè di quelle parti che riguardano il decentramento e l' ordinamento finanziario dei Comuni, intorno a cui grande era il desiderio e l' urgenza di un provvedimento, perde molto della sua importanza, nè sappiamo come essa possa, così com' è, tornare accetta.

Vediamo ora le modificazioni principali suggerite nel rapporto dell'on. Peruzzi. I comuni del regno da dividersi in due classi, quelli che superano e quelli che sono inferiori al numero di quattro mila abitanti agglomerati, fatte alcune eccezioni; per i Comuni di seconda classe serbata ancora entro confini determinati, la approvazione della Deputazione Provinciale, oltre la tutela prefettizia per ciò che riguarda la regolarità della forma ed il rispetto alla legge. Per quelli di prima classe tolte le tutele attuali, ma stabilite molte garanzie per la sicurezza e la serietà delle deliberazioni; contro i decreti delle Prefetture aperto ai Comuni il ricorso alla Corte d'Appello; aumentato il numero dei consiglieri nei Comuni meno popolosi; ristabilita la usanza dei *Convocati* nei Comuni i più piccoli, e ammesso di desumere le variazioni della popolazione, che sono la base delle due classi, dai registri comunali di anagrafe.

Sono ammesse con alcune formalità, al diritto di elezione, le donne, i minori soggetti a tutela, i corpi morali legalmente riconosciuti; i ricorsi concernenti il diritto elettorale saran risoluti non più dal Prefetto, ma dalla Corte d' appello; alle frazioni dei Comuni è concesso il diritto, in dati casi, di eleggere un numero di Consiglieri proporzionale alla loro popolazione; ogni Mandamento eleggerà tanti Consiglieri provinciali quante volte la sua popolazione comprende il quoziente che risulta dalla divisione della popolazione dell' intiera Provincia col numero dei Consiglieri ad essa assegnata; il Sindaco viene eletto dal Consiglio, ed ha la responsabilità di eseguire gli obblighi assunti; e nel caso non li adempia può il Prefetto inviare un Commissario a spese del Comune che avrà il diritto di rivalsa contro il Sindaco; il Sindaco può esser rimosso in date circostanze per deliberazioni del Consiglio comunale; per massima le sedute dei Consigli sono pubbliche; i Consigli comunali hanno il diritto di rivedere i bilanci preventivi e i conti di tutti gli istituti di carità e di beneficenza; il Presidente della Deputazione non sarà più il Prefetto, ma verrà eletto dalla Deputazione stessa.

Questo è il sommario delle principali riforme introdotte nella legge Comunale e Provinciale.

Ecco ora le proposte a cui venne informata la relazione dell' on. Pianciani. Le medesime non sono altro, come dissimo, che idee di massima, rimanendo a sapersi come la pensa il Ministero, e dovendo la Commissione ancora discuterle onde formolare anche a tal proposito le sue conclusioni.

L' on. Pianciani si fermò specialmente all' ordine del giorno del dicembre 1868, firmato da 123 deputati, il quale proponeva che fossero affidati ai Comuni: — i lavori pubblici comunali — l' istruzione primaria e le scuole tecniche — le carceri comunali — i cimiteri — la formazione e conservazione dei registri dello Stato Civile — la formazione e conservazione del catasto e delle imposte dirette — l' ufficio statistico — il servizio di pesi e misure — polizia locale — operazioni di leva — esecuzione delle imposte erariali. Ed alla provincia: — i lavori pubblici provinciali — l' istruzione pubblica secondaria e professionale — gli istituti tecnici — le carceri giudiziarie — sanità pubblica — i mentecatti poveri ed i trovatelli — l' ispezione sul servizio di pesi e misure ecc. Il tutto con perfetta indipendenza dello Stato, e salva solo la sua vigilanza, perchè le leggi siano rispettate.

La maggioranza della Sotto-Commissione andò ancora più lungi accennando al bisogno di applicare il decentramento alla sicurezza pubblica, per quanto si riferisce alla polizia giudiziaria; di correggere gli organici delle nostre amministrazioni; di studiare sino a qual limite possa decentrarsi il servizio delle poste e dei telegrafi, lasciando allo Stato, quello delle grandi arterie postali e telegrafiche.

Dopo l' autonomia ed il decentramento, verrebbe l' ornamento dei tributi locali.

Finquì fu l' uso di aumentare le spese obbligatorie dei Comuni e di assottigliare sempre più le entrate portandole allo Stato come avvenne nell' annessione dei centesimi addizionali.

È naturale che volendosi ora addossare ai Comuni parecchi importanti servizi, si debba accordare ad essi il mezzo di far fronte alle nuove spese. Fin dal 1871 una Commissione era stata istituita a quest' intento, e nella relazione di questa, l' attual Commissione rinvenne preziosi elementi per ulteriori studi, ma non la risoluzione del difficile problema. Anche qui essa attende di conoscere le intenzioni del Governo e massime quelle del Ministero delle Finanze rispetto alla riforma del sistema tributario.

Staremo a vedere se, ed in qual modo, e quando risponderà il Governo ai desiderii ed alle sollecitazioni del paese intorno a questa parte importante della cosa pubblica.

I funerali della questione agricola

« L' invio agli archivi... assomiglia a un funerale di prima classe » Deputato Mussi, tornata 4 dic. 1876.

Ultimamente essendosi mossi qua e là, ed anche da fogli ministeriali, aspri lamenti sul poco lavoro compiuto dalla Camera *progressista*, abbiamo udito sorgere concorde la voce dei difensori, anche nelle file della destra, esclamando che il Parlamento aveva fatto poco perchè poco v'era di preparato su cui potesse discutere e deliberare.

Ora leggendo gli *Atti ufficiali* della Camera, ci viene spontanea sul labbro l'osservazione, che se altro non avessero da fare gli onorevoli, fuorchè occuparsi sul serio delle petizioni che lor sono dirette, troverebbero in ciò ampia materia di utilissime deliberazioni.

Invece, è questo un argomento del quale i deputati s' intrattengono mal volontieri, e quasi di passaggio e con disdegno, non facendone conto alcuno, e lasciando dormire anni ed anni le petizioni negli scaffali burocratici.

Così avviene, che solo nella tornata del 4 dicembre 1876 si mise alla luce della pubblica discussione, una petizione registrata al N. 970, e presentata fin dal 2 maggio 1874. Era una domanda della Direzione della Società Agraria della Lombardia, unita al Consorzio ed al Comizio Agrario di Milano, perchè si prendessero alcuni provvedimenti speciali indicati nella petizione, a favore dell' agricoltura.

Non è nostro intendimento discutere qui la questione tecnica sollevata dalla petizione lombarda, e relativa all'esportazione delle ossa, considerata dai petenti come un danno gravissimo per l' agricoltura patria; ma non possiamo astenerci dal notare che questioni siffatte non dovrebbero aspettare quasi due anni ad essere trattate dai deputati, quando sono sollevate con serietà di argomenti e sincera tranquillità di discussione.

Troppo si è trascurata in Italia la questione agricola. S'è fatta bensì una grande inchiesta, ma se la spesa di essa fu certa e ben determinata, il vantaggio che se ne ritrasse fu molto problematico. Eppure sarebbe tempo di pensarvi seriamente, sopratutto ora, come ben notò il deputato Giuseppe Mussi, « ora, davanti al macinato che decima il pane in mano all' agricoltore; davanti all' emigrazione che spopola i nostri campi; davanti alla leva militare che tutti i giorni è costretta di riformare tanti individui che colla loro cattiva co-

struzione fisica testimoniano della poca sapienza delle leggi nostre e dei nostri provvedimenti. (1) »

Ma che neppure queste considerazioni bastino a richiamare sul serio l'attenzione dei deputati sulla importantissima questione agricola, lo dimostra il fatto che la petizione di cui discorriamo, venne inviata non già al ministero dell'agricoltura e delle finanze per provvedere in proposito, ma sì agli archivii della Camera; soluzione questa « che, come bene ha detto l'onor. Mussi, assomiglia a un funerale di prima classe con tutti gli onori della pompa funebre. »

Gli *Atti ufficiali* a questo passo segnano l'*ilarità* dei deputati. Ma mentre i rappresentanti *legali* del popolo ridono sui funerali dell'agricoltura, al popolo vien mancando il pane che lo nutre, come alla terra le braccia che la coltivano.

(Cittadino).

(1) *Atti uffic.* della Camera, tornata del 4 decembre 1876, pag. 93.

La Conferenza

Cominciano a giungere i cenni sui primi colloqui tenuti a Costantinopoli dai membri della Conferenza. Secondo il *Times*, nella lunga conversazione avuta mercoledì dal generale Ignatieff col marchese di Salisbury, l'ambasciatore russo rimase grandemente soddisfatto delle disposizioni pacifiche del delegato inglese, e gli promise di presentargli un piano per una completa pacificazione. Tutto sta a vedere se simile piano sarà accettabile dall'Inghilterra e sopratutto dalla Porta. Secondo un dispaccio da Costantinopoli, in data del 9, quello che è trapelato intorno alle conversazioni avute tra loro dagli ambasciatori lascerebbe sperare in un accordo fra le potenze. Non è detto se tra queste si debba comprendere anche la Turchia. Prendiamo per quel che vale questa informazione molto vaga.

E quando si aprirà la vera e propria Conferenza? A dar retta al corrispondente berlinese del *Times*, ci vorrebbero ancora altri cinque o sei giorni. Nelle conferenze preliminari, cui, come è noto, non saranno ammessi i delegati turchi, avrà luogo una discussione generale delle riforme desiderabili e delle guarentigie necessarie, dopo di che saranno chiamati il signor White, agente diplomatico inglese a Belgrado, e due consoli generali inglesi in Turchia, affinchè facciano una chiara ed esatta esposizione dello stato delle cose. Veranno pure sentiti alcuni cristiani sudditi turchi. A questo puossi aggiungere sulla fede dei recenti dispacci da Pietroburgo, che, affine di evitare per quante è possibile tutte le difficoltà, gl'incagli e gl'indugi nelle deliberazioni della Conferenza, il governo russo ha deciso di lasciare al suo rappresentante la più larga libertà d'azione. Non occorre dire del resto che questa non può aver da esercitarsi se non su particolari d'un'importanza molto relativa.

Tutte le speranze che si potrebbero fondare su quanto abbiamo esposto, si dileguerebbero se fosse vero ciò che asservera un dispaccio del *Daily News*, vale a dire che la nota spedita o da spedire dal principe Gortciakoff concluderebbe all'occupazione temporanea, per amore o per forza, della Bulgaria per parte delle armi russe, il che equivarrebbe a una dichiarazione di guerra alla Turchia. Inoltre, la nota in discorso sarebbe preceduta da un manifesto indirizzato ai Bulgari della Russia, il che costituirebbe quasi un fatto di guerra. Simili notizie hanno bisogno di conferma: saranno magari false; ma la sola possibilità della loro propagazione e di un credito, sia pur momentaneo, nella stampa, ne dice abbastanza sulla gravità del pericolo onde la pace è minacciata.

— Scrivono da Costantinopoli al *Diritto*, essere attivo lo scambio di spiegazioni preliminari fra i commissarii delle varie potenze.

I delegati delle potenze si mostrano inspirati dalle idee più concilianti: tutti sono d'accordo nell'affermare il desiderio che la pace non sia turbata. Nè pare siano gravi i dissensi intorno alle riforme da concedersi alla Bosnia, all'Erzegovina e alla Bulgaria. Sia la Russia, che ha preso ormai su di sè la causa degli Slavi, sia l'Inghilterra che guarda gelosa ogni passo dell'impero moscovita, sia l'Austria che si dibatte fra i conflitti delle varie nazionalità — queste tre potenze, che sono le più direttamente interessate nella questione d'Oriente, sono d'accordo nell'ammettere che, senza una larga autonomia, non è possibile rappacificare le provincie cristiane soggette alla Turchia e togliere ogni pericolo per l'avvenire. Malgrado quest'accordo, la Sublime Porta persiste a voler riforme estese a tutto l'Impero e non sa adattarsi, alla proposta di concessioni speciali. Si ritiene però che all'ultimo essa si accomoderebbe. Ma la questione più grave è quella delle garanzie, attribuendosi alla Russia l'opinione che senza una occupazione militare, le riforme promesse rimarrebbero lettera morta.

È intorno a questo punto essenziale che si aggirano ora i negoziati preliminari fra gl'inviati delle Potenze.

LA TEORIA DEL PONTE

Un giornale francese *Le Petit parisien* si è incaricato di mettere i punti sugli *i*, giudicando gli ultimi avvenimenti italiani, e svolge con molta franchezza e con molta ingenuità quella teoria, cui i *pontonieri* accennano solo alla sfuggita.

Dopo aver giudicato le elezioni del 5 e del 12 novembre, con molta simpatia, e di aver constatato con soddisfazione, che vi sono tra i nuovi eletti *molti* repubblicani, il *Petit parisien* dice che in tal modo il Ministero Depretis potrà attuare il suo programma di graduali riforme, e siccome fra queste riforme, vi è quella dell'allargamento del suffragio, il *Petit parisien* scrive:

« È da notarsi che, nella Commissione istituita con Decreto Reale prima delle elezioni, si trova l'on. Cairoli, repubblicano provato ed autore del progetto di legge che stabilisce il suffragio universale abbia ad essere quanto prima inaugurato in Italia? No certamente. Tutto si farà a gradi, lentamente, ma con sicurezza, e l'Italia così giungerà mediante lo svolgersi naturale e pacifico della legalità al *suffragio universale ed alla Repubblica.*

« Quest'ultima ha già fatto il suo ingresso in Parlamento coll'elezione di un certo numero di repubblicani; essa vi si ingrandirà, vi prenderà sempre maggior forza, e *vi trionferà un giorno senza rivoluzione, solo in virtù della logica e del progresso.* »

Il *Petit parisien* parla quindi dell'incidente Filopanti, e conchiude ch'esso condurrà all'abolizione del giuramento politico; accenna poi all'abolizione della pena di morte e al divorzio, come ad altrettante tappe verso il progresso, che pel *Petit parisien* è la Repubblica, e così conchiude:

« Lo si vede, il popolo italiano è un popolo che cammina. Esso progredisce con prudenza, con una lentezza relativa, e non corre rischio di arretrar tre passi quando ne ha fatto uno in avanti. »

È la teoria del *ponte* spiegata senza riguardi, e senza sottintesi, all'estero. Secondo questa teoria, tutte le riforme politiche sarebbero altrettante tappe verso la Repubblica. Avviso a chi non vuole la Repubblica, e non invidia nè la Francia, nè la Spagna.

Notizie Italiane

ROMA — Avanti il natale, il Santo Padre terrà concistoro per la nomina di alcuni vescovi.

Assicurasi fin d'ora, che nel successivo concistoro S. S. procederà alla nomina di nuovi Cardinali.

— Il cardinale Giovanni Simeoni, sucessore al cardinale Antonelli nell'alto ufficio di segretario di Stato fu ricevuto questa mattina in forma ufficiale da Pio IX e ricevette la consegna delle sue attribuzioni.

FIRENZE — L'*Italienischer Courier* scrive che don Carlos di Borbone, dopo essersi trattenuto alcuni giorni in Firenze, è partito per Roma sotto il nome di *Fuentes.*

Ciò è possibile, perchè i giornali francesi di ieri annunziavano che il celebre.... *Infante* si sarebbe recato a Roma per ricevere la benedizione papale, e partire quindi per la Turchia dove lo aspetta il comando di un corpo di *basci bozuk.* Bisogna convenire che don Carlos se è pretendente, è anche intraprendente, e se dura di questo passo, c'è da vederlo scappare in India.... a fare l'indiano!

— D'ordine dell'Autorità giudiziaria furono ieri arrestati a Figline ritenuti come sospetti di aver contribuito con gli altri due fratelli maggiori all'uccisione della rispettiva loro madre, Anna Burelli di anni 19 e Carlo Burelli d'anni 14!

Notizie Estere

TURCHIA — Un dispaccio della *Stefani* accennava ad un tentativo di rapire il Sultano Murad.

Lo *Standard* pubblica su tale argomento questo dispaccio:

Costantinopoli 6. — Martedì sera si è scoperta una cospirazione per deporre il Sultano. Sei del complotto furono sorpresi, travestiti ed arrestati nello stesso palazzo. Il loro piano èra di rapire il Sultano e di condurlo in un batello a vapore fino ad Atene. Arrivati in questa città avrebbero proclamato che Murad aveva ricuperata la ragione e che per conseguenza Abdul-Amid era un usurpatore. I cospiratori arrestati sono di diverse nazionalità.

INGHILTERRA — I fogli inglesi, commentando le parole di Bismarck, si mostrano come offesi dell'insinuazione del gran cancelliere, che cioè l'Inghilterra voglia abbassarsi a fare una piccola guerra larvata a favore dei turchi, come fece la Russia a favore dei serbi.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri fu esaurita la discussione sugli oggetti recati dall'ordine del giorno che pubblicammo avantieri. Ne pubblicheremo domani il resoconto dando conto ancora di comunicazioni ed interpellanze che ebbero luogo.

Concorso. — Un manifesto del R. Sindaco pubblica avviso di concorso al posto di Professore per la scuola di scultura nel civico Ateneo, da oggi a tutto il giorno 30 corrente.

L'onorario è di annue L. 900 ripartite in rate mensili.

Incendio. — Nella notte di ieri l'altro il fuoco distruggeva un fienile ed i foraggi che vi si contenevano, in una possessione del sig. C. Pesaro a due chilometri fuori di Porta Romana, arrecando un danno che si calcola superiore alle 8000 Lire. Appare ignota la causa dell'incendio. Lo stabile era assicurato.

Istruzione Tecnica. — Dal Ministero di Agricoltura è stata recentemente diramata la seguente circolare:

Roma, addì 24 novembre 1876.

Con la circolare del giorno 7 corrente mese N. 119 questo Ministero fece già avvertire che in seguito al nuovo ordinamento degli studi tecnici, un Istituto, per avere la Sezione agronomica, deve essere fornito di un terreno di sufficiente estensione sul quale possano farsi tutte quelle esperienze ed esercitazioni agrarie che sono richieste dalla specialità della professione a cui gli alunni della detta Sezione si avviano.

È quindi necessario che le amministrazione locali si affrettino a provvedere del detto terreno l'Istituto al quale desiderano sia mantenuta o aggregata in avvenire la Sezione agronomica.

Però essendo state fatte al Ministero vive istanze nell'interesse di giovani i quali, dopo avere intrapreso gli studi nella cennata Sezione secondo l'antico ordinamento, seguono ora i corsi del quarto anno della Sezione agronomica o di agrimensura in conformità al nuovo ordinamento, il Ministero ha determinato che gli alunni i quali si trovano nell'anzidetta condizione, potranno alla fine del corrente anno scolastico, aspirare al conseguimento del diploma professionale di entrambe le Sezioni, purchè diano un esame oltre che sulle materia di studio comuni alle due Sezioni, anche sulla Chimica applicata all'agricoltura, la quale è parte speciale degl'insegnamenti della sola Sezione agronomica.

Questa determinazione del Ministero può tanto più agevolmente attuarsi, in quanto che, sebbene le due Sezioni di agronomia e di agrimensura abbiano programmi speciali per l'Estimo e l'Agraria, pure le differenze sono così poche da permettere che si svolga il programma più esteso delle anzidette discipline.

Prego quindi di voler far conoscere l'accennata concessione agli alunni di codesto Istituto, e di voler disporre gli orari in modo che i giovani, i quali intendono godere della concessione anzidetta, possano avere, insieme agli altri insegnamenti del quarto anno, anche quello della Chimica applicata all'agricoltura, senza che quest'aggiunzione perturbi l'ordine regolare degli studi.

Il Ministero poi si riserba di dare fra breve le norme neccessarie pel passaggio degli alunni dal secondo corso della Sezione fisico-matematica al terzo corso delle altre Sezioni.

Il Ministro
S. Maiorana Calatabiano.

Alla Giunte di Vigilanza, ed alle Presidenze degli Istituti tecnici del Regno.

Azioni di grazie. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Non sapendo nella mia pochezza in qual modo esprimere la più viva riconoscenza verso le moltissime persone, le quali con tanto impegno ed amore mi coadiuvarono pel buon successo della mia Opera musicale « *Enrico di Charlis* » credo di non poterlo meglio fare che loro attestando la mia gratitudine in forma pubblica e solenne, prevalendomi della *Gazzetta Ferrarese*, le cui colonne, per ispeciale e squisita gentilezza di cotesta onorevole Direzione, sono state poste a mia disposizione.

Mi si permetta perciò anzitutto che manifesti in modo specialissimo la mia riconoscenza a lei sig. Direttore che più volte parlò con lusinghiere parole del mio lavoro e lo onorò di una lodata, sensatissima critica; e alli signori Alessandro Cavalieri e Romualdo Ghirlanda che ebbero la bontà di dedicargli, il primo, un bell'articolo sulla *Gazzetta Livornese*, il secondo, due dotte appendici sulle colonne della *Gazzetta dell'Emilia*; e a tutti gli altri che nascosti da iniziali o da pseudonimi, si espressero benignamente e cortesemente a mio riguardo su varj giornali e ferraresi e di altre città.

Dopo abbiasi i miei più vivi ringrazia menti il valente Direttore d'orchestra, sig. Raffaele Sarti, per aver egli saputo così bene addentrarsi nello spirito della musica, e trasfondere negli altri le sue sensazioni, da confer-

mare la fama che meritamente ei gode di uomo fornito di grande intelligenza e valentia.

Debbo in terzo luogo una sincerissima lode e una parola di grato animo a tutta la massa orchestrale, alla banda, ed in ispecie ai Pr. Cristani, Baldini e Biavasco, al primo come a celebre *prima tromba* e a sapiente riduttore dei pezzi suonati dalla banda sul palcoscenico; al secondo, specialmente per la inappuntabile e delicatissima esecuzione del suo *a solo* a violoncello, e al terzo per la bravura di cui die' prova, soprattutto nell' aria del *barone*.

In quarto luogo ringrazio col più vivo dell'animo il solerte e bravissimo maestro dei cori, signor Ungarelli Giuseppe, il quale non poteva certamente meglio istruirli affin di ottenerne un buon effetto.

Ai *Coristi* poi vorrei dir mille cose per testificar loro la mia riconoscenza, non solamente per l'impegno da essi addimostrato in tutte le sere nelle quali cantarono nel mio *Enrico di Charlis*, ma ben anco pei tanti attestati di stima e di affezione di cui furono larghi verso la mia povera persona e con regali, e con festeggiamenti fattimi nella sera di Domenica dinanzi alla mia abitazione.

Gli artisti pure, la *prima donna*, signora Carolina Pogliaghi, il *tenore*, signor Antonio Franco, il *baritono*, sig. Ferdinando Piergentili e il *basso*, signor Manzelli Gaetano abbiansi le mie più vive azioni di grazie per l'indefesso loro impegno nell'eseguire il povero mio lavoro.

Qui poi, ingenuamente confesso, di nòn aver parole che bastino per condegnamente manifestare i grati sensi del mio animo verso quei molti gentilissimi signori, che nell'ultima sera della rappresentazione dell' *Enrico di Charlis* vollero regalarmi di ricchissimi doni; chè, ad esprimere certi delicati sentimenti si fa rude e povera eziandio la nostra ricca ed armoniosa favella. Non posso però passar sotto silenzio il nome dell' egregio professore di violino, signor Ercole Follegati, il quale non solo ebbe la bontà di prestare l' opera sua suonando gratuitamente in orchestra, ma ben anco di farsi iniziatore della dimostrazione d' onore, alla quale tanti distinti cittadini presero parte.

Da ultimo rivolgo un ringraziamento specialissimo e cordialissimo all'intelligente pubblico, il quale benignamente accolse il mio lavoro, col darmi ogni sera non dubbie prove di aggradimento, in ispecie nella serata che la Società impresaria voleva devoluta a mio benefizio. E qui ringrazio pure tutti quei cortesissimi signori, che in tale circostanza e mi onorarono di poesie e di corone d'alloro, e mi scrissero lusinghieri viglietti di congratulazione.

Ferrara 11 Decembre 1876.

ANTONIO MAZZOLANI.

Per le feste di Natale, la direzione delle ferrovie ha pubblicato il seguente avviso:

Si previene il pubblico, che stante la straordinaria affluenza di spedizioni che suol verificarsi in occasione delle feste di Natale e di quelle del Capo d' Anno, questa amministrazione ha disposto che per le spedizioni stesse si debbano praticare le cautele seguenti:

1. Ogni collo, pacco o cesta, dovrà portare chiaro e preciso indirizzo del destinatario, conforme al relativo bollettino di spedizione e detto indirizzo nei colli a superficie piana sarà scritto sulla superficie stessa e negli altri colli in tavoletta o cartone bene assicurato con cordicella, in modo che non possa staccarsi durante il viaggio.

2. Il pollame vivo dovrà inoltre essere collocato in ceste, paniere o sporte ben cucite e sigillate, e non già isolatamente con semplice legatura, avvertendosi di lasciar fuori solamente le teste di volatili per evitarne l' asfisia.

3. La cacciagione, il pollame morto, il pesce fresco ed ogni altro genere di facile deperimento, dovrà spedirsi in buoni recipienti regolarmente condizionati, aggiungendo all' indirizzo anche la natura del contenuto del collo.

Ciò premesso, si avvertono tutti i signori speditori che, trascurando le norme di cui sopra, l' amministrazione si riserba secondo i casi la facoltà di respingere l'accettazione delle loro merci e in ogni caso intende di declinare la responsabilità delle conseguenze che potessero derivarne.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

12 *Decembre*

— L' intendenza di Finanze apre un secondo incanto per l' appalto della rivendita dei generi di privativa in Baura.

— L' Esattore consorziale di Cento e Pieve pubblica avvisi per vendita coatta di beni immobili nei giorni 4 e 11 gennajo 1877.

— Atto della Cancelleria del 2° mandamento con cui l'Amministrazione dell'Arcispedale di sant' Anna accetta col beneficio dell' Inventario l' eredità sostanza del fu dott. Domenico Boari.

— Assegnazione d' indennità per espropriazione di terreni alli signori Guidi Giuseppe e Zucchini conte Gaetano, ed avviso a coloro che avessero ragioni da esperire sull' ammontare delle indennità stabilite in totale, in L. 4340.

— L' Esattore Comunale di Comacchio annunzia pel giorno 2 gennajo ed occorrendo altri incanti nei giorni 9 e 16 detto mese, l' incanto e vendita di varj immobili in pregiudizio Bellotti Filippo e Cavalieri manasse Maria coniugi.

— 2.ª citazione delli fratelli Zamorani contro Zoli Alfredo per pagamento di L. 620, importo materiali murarj somministrati.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

12 Dicembre

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
Morti minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Versailles* 11. — La Camera continuò la discussione del bilancio delle entrate.

Alla fine della seduta Blindebourden protestò contro i ritardi della discussione; disse che è uno sciopero parlamentare tendente a sopprimere il Senato e il Presidente; col rifiutare le imposte si vuole ottenere che il Maresciallo abbandoni i generali e l' esercito a discrezione di alcuni avvocati. (*Esclamazione diverse*).

La continuazione a domani.

Costantinopoli 11. — Ignatieff stamane ebbe un nuovo colloquio con Salisbury. Sembra che la Russia e l' Inghilterra si facciano delle concessioni mutue.

Oggi vi sarà la prima riunione dei plenipotenziari presso Ignatieff.

Bukarest 12. — Demetrio Bratiano partì per Costantinopoli con una missione del principe.

La Camera votò la soppressione del carcere preventivo pei delitti di stampa.

Gli ex ministri Catargio, Harescu, e Cantacuzeno sono dimissionari come senatori. Il Senato ricusò d' accettare le dimissioni.

Londra 12. — I dispacci diretti ai giornali da Costantinopoli e da Pietroburgo dicono che in seguito alla riunione della Conferenza preliminare, i plenipotenziari si mostrano vieppiù favorevoli alla pace.

Vienna 12. — Parecchi giornali hanno da fonte turca, che malgrado le notizie di riavvicinamento fra l' Inghilterra e la Russia nella questione dell' occupazione, assicurasi che il Governo turco non ammetterà mai l' occupazione nè da parte della Russia, nè dell' Inghilterra, nè dell' Austria. La Porta non si allontanerà mai dai principj del trattato di Parigi, ed è quindi decisa di considerare ogni progetto d' occupazione straniera come una dichiarazione di guerra.

Costantinopoli 12. — La riunione di ieri dei plenipotenziari presso Ignatieff non ebbe carattere ufficiale di Conferenza preliminare. I plenipotenziari si scambiarono le loro idee.

Le impressioni sono soddisfacenti.

New York 12. — Il dispaccio di Columbia sulla fucilazione dei dieci negri viene smentito.

Parigi 12. — La Sinistra persiste a esigere il ritiro del ministro della guerra, ma Mac Mahon ricusa assolutamente.

La formazione di un Ministero di destra diventa ora possibile.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si convalidano altre dieci elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta.

Viene pure, a tenore delle conclusioni della stessa Giunta, convalidata l' elezione di Varè del secondo collegio di Venezia, e viene ordinato che si proceda nel collegio di Montecorvino ad una nuova votazione di ballottaggio fra Giudice Antonio e Dini Luigi.

Il presidente comunica un telegramma del vice presidente Spantigati che ragguaglia la Camera dell' accoglienza ricevuta a Genova dalla deputazione che si recava ad assistere agli onori funebri resi da quel Municipio al duca di Galliera.

Si riprende la discussione dei capitoli del Bilancio di prima previsione pel 1877 del ministero dei lavori pubblici.

A proposito d' alcuni capitoli si rivolgono al Ministero alcune osservazioni ed istanze diverse.

Sperino raccomanda che siano meglio coordinati gli orari delle ferrovie delle provincie piemontesi e che siano riattivate le officine di Savigliano dipendenti da quelle ferrovie.

Parenzo chiede se il Ministero si trova disposto a modificare il regolamento telegrafico secondo il quale le autorità governative hanno facoltà d' impedire la spedizione di telegrammi ovvero occorrendone il bisogno di presentare uno speciale progetto di legge che regoli questo servizio e assicuri la libertà ed il segreto delle corrispondenze telegrafiche.

Canzi fa istanza per l' adozione dei francobolli telegrafici.

Pissavini raccomanda che non si tardi a provvedere al miglioramento delle condizioni degl' impiegati inferiori telegrafici.

Morelli Salvatore prega che sia cancellato dal regolamento l'articolo che impone il celibato alle telegrafiste.

Cavalletto raccomanda pure il miglioramento delle condizioni degli ufficiali postali.

Altre istanze ed osservazioni si dirigono poscia al ministro da Taglierini, Grimaldi, Correale, Angeloni, Fazio, Napodamo, Friscia, Pepe, Chimirri, Di Pisa, Torrigiani, Piccoli, Ghinosi, Dallacqua, Diligenti, Ungaro, Mazzarella, Carbonelli e Melchiorre, riguardo alla sistemazione di alcune strade nazionali, alla costruzione di strade provinciali dove havvi maggior difetto, a sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie, al compimento di varie opere idrauliche per bonifiche o sistemazione a porti.

Zanardelli rispondendo alle raccomandazioni fa particolari dichiarazioni, rispetto alle officine di Savigliano, che si dice disposto a farle riattivare alla legge regolatrice il servizio telegrafico, che promette provvedere in quanto consentono, alle somme che si possono stanziare in tutti i capitoli del bilancio approvati nelle somme proposte dal Ministero e dalla Commissione.

ULTIMI TELEGRAMMI

Costantinopoli 12. — La prima riunione preliminare della Conferenza presso Ignatieff, ieri si occupò primieramente delle quistioni della Serbia e Montenegro.

I plenipotenziari si posero d' accordo sui seguenti punti che si sanzioneranno poscia officialmente. Per il Montenegro venne ammessa la rettifica delle frontiere, che si stabilirà da una Commissione internazionale la quale si riunirà a Ragusa.

La rettifica annetterebbe al Montenegro i 12 distretti; Zubu, Baniani, Piva, Dobniak, Karansi, Colochine, Vasovic, Drecalovic, Cueci, Spuz e Niksik.

Il principe del Montenegro andrebbe a Costantinopoli a rendere omaggio al sultano per i nuovi territori concessigli.

Assicurasi che Salisbury dimostra disposizioni assai concilianti e pacifiche.

Assicurasi inoltre che Ignatieff nei colloqui con Salisbury accettò l' occupazione della Bulgaria fattasi da un paese neutrale come dal Belgio o dalla Svizzera.

Per la Serbia i plenipotenziari ammisero che il territorio serbo sarebbe sgomberato dai turchi, i prigionieri si restituirebbero da ambe le parti, l' armistizio si prorogherebbe fino alla conclusione della pace. Ammisero inoltre una rettifica alla frontiera orientale. Sembra implicante la cessione definitiva del piccolo Zvornich alla Serbia.

I primi risultati confermano speranze d' accordo.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	11	12
Rendita italiana . .	— —	— —
Oro.	21 88	21 88
Londra (3 mesi) . .	27 44	27 43
Francia (a vista) . .	109 50	109 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	798 — n	798 — n
Azioni Banca Nazionale	1935 — »	1940 — »
Azioni Meridionali. .	331 — »	331 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	— — »
Credito mobiliare. .	605 —	616 50 »

Rendita italiana (prezzi fatti) 77 05.

BORSE ESTERE

PARIGI	11	12
Rendita francese 3 0[0	70 87	70 77
» » 5 0[0	104 57	104 50
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	70 42	70 40
Ferrovie Lombarde .	158 —	155 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	220 —	220 —
» Romane . .	61 —	— —
Obbligazioni lombar.	237 —	236 —
» romane .	227 —	228 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17 5	25 17
» sull' Italia .	8 5[8	8 1[2
Consolidati inglesi .	94 —	94 —

Berlino 12. — Rendita italiana 69 30 — Credito mobiliare 217 —

Pillole antigonorroiche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritensione d'orina e stringimenti uretrali.
Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.
Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

vostro devotissimo
DIONIGI CALDERANO, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2, 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**
Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

MEDAGLIA
Esposizione Parigi 1875.

La proprietà meravigliose della **Codêina** e del **Balsamo Tolu** che formano la base del **Siroppo** e della **Pasta Dr Zed,** sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi, etc.* L. 1 50

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratell
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)
Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all'Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
GRAN DEPOSITO D' OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA

AVCEQNUEAR DEI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.
Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

Aratro a Vapore

sistema Howard, che a motivo di cessazione d'affittanza è vendibile per sole Lire 3000. Oltre 1700 metri di fune di filo d'acciajo, ancôre, carrucole, trespoli, piattaforma ecc. vi ha anche doppio aratro a bilanciere di ricambio. Pelle trattative dirigersi in Mantova al sig. Attilio Magri *Via Frattini N. 13.*

Impiego di Agenti Viaggiatori e locali d' Assicurazioni

La Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni **A QUOTA FISSA** CONTRO GL' INCENDI sedente in Padova *Corso Vittorio Emanuele* N. 2083 fa ricerca di pratici AGENTI VIAGGIATORI E LOCALI, che corrisponderanno direttamente colla *Direzione Divisionale per Ferrara e Rovigo*, benchè domiciliati in qualsiasi Comune delle provincie, e dalla medesima verranno rimunerati *con assegnamenti* SUPERIORI *a qualunque altra Società.*
Dirigere le domande per le Provincie di Ferrara e Rovigo, alla Direzione Divisionale in FERRARA *Via Muzzina N. 20.*

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.
L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.
In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.
In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
Clementina Sarti, 408, via Sant'Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 21 ott. 1866.
Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**
Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*
Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.
Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.